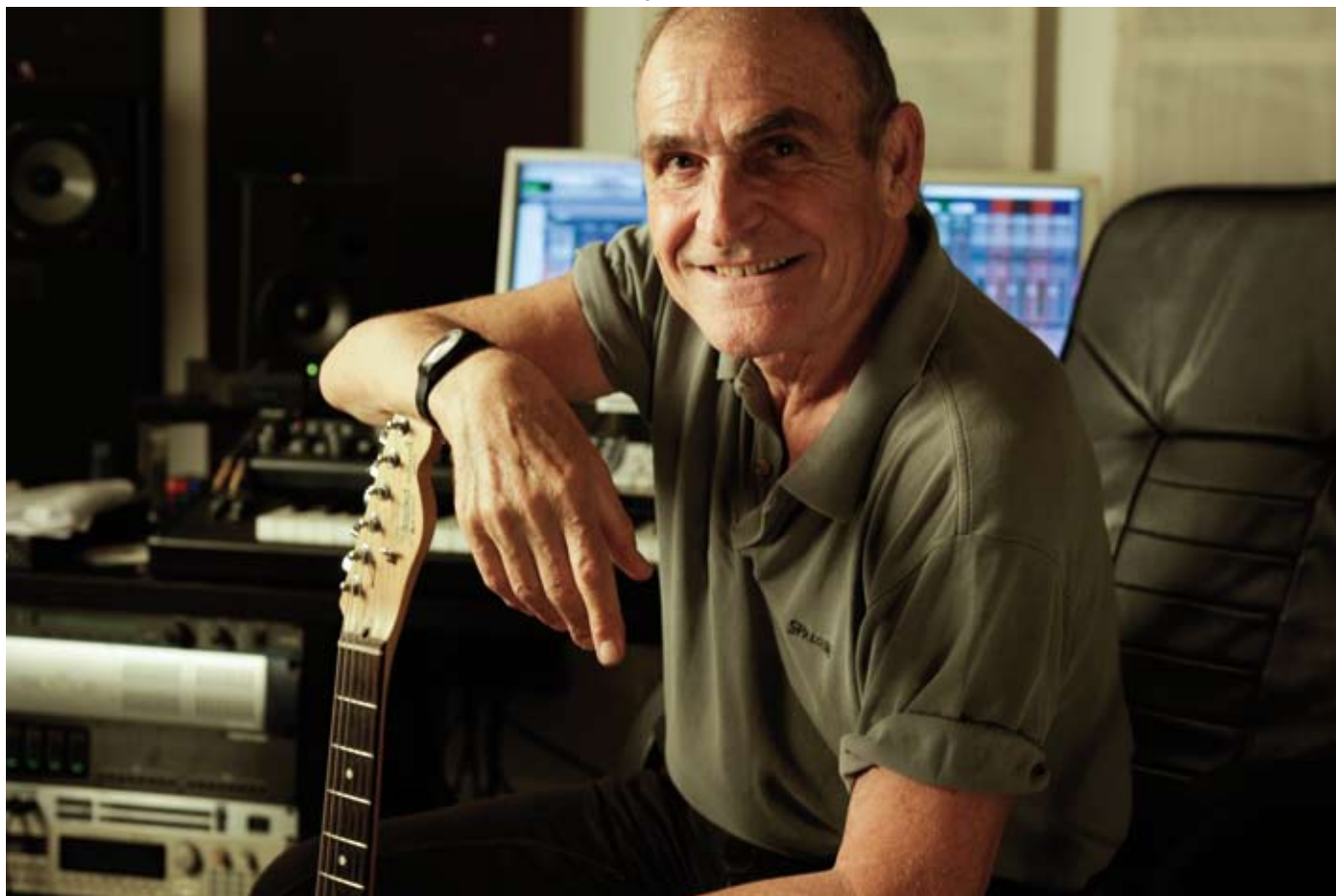


Gino

di Fernando Fratarcangeli



Torna con un nuovo album Gino Santercole. In *Voglio essere me* il cantante-musicista propone undici brani di cui alcuni presenti nel precedente *Nessuno è solo*, ricantati e riarrangiati dall'orchestra di Fabio Frizzi. Tra i co-autori dei testi, Ezio Pisciotta, Mimmo Politanò e Leo Chiosso, autore di *Succede*, un pezzo che era rimasto nel cassetto del grande autore scomparso.

Santercole

UN bel disco questo *Voglio essere me* di Santercole, artista ricordato ancora oggi come "uno del Clan", avendo inciso tra il '64 e il '75 diversi dischi per l'etichetta di suo zio Adriano Celentano. Dopo l'esperienza come chitarrista nel gruppo dei Ribelli (pre-Rock Boys), il debutto solista come cantante avviene nel '64 con il 45 giri *Attaccata al soffitto*, e la partecipazione al 45 giri tris+1 *Ciao ragazzi* di Celentano dove Gino è presente con *Sono un fallito*, versione italia-

na di *Busted* di Ray Charles. Il primo successo arriva con *Stella d'argento*, nuova versione di *Serenata messicana*, che nel 1939 venne composta dalla coppia di autori Michael Carr-Jimmy Kennedy e tradotta in italiano da Devilli (pseudonimo usato da Alberto Curci), divenuta inizialmente un successo di Claudio Villa. Nel '66, Gino partecipa al *Festival di Sanremo* come Trio Clan, insieme a Pilade e Ico Cerutti, per eseguire nella doppia esecuzione *Il ragazzo della via Gluck* proposta da Celentano. Un altro suo successo sarà *Questo vecchio pazzo mondo*, cover di *Eve Of Destruction* di Barry Mc-